

Comunità cristiana di base di S. Paolo

Assemblea eucaristica del 19 gennaio 2020

Canto iniziale: "Siamo arrivati" , pag. 70

P.: Nel nome di Dio, per noi padre e madre, del figlio e dello spirito santo.

Lettura iniziale: ⁵Che cosa infatti è più facile: dire «Ti sono perdonati i peccati», oppure dire «Àlzati e cammina»? (Matteo 9, 5)

I Lettura: dal Vangelo di Giovanni (1,29–34)

²⁹Il giorno dopo, Giovanni vede Gesù venire verso di lui, e dice: 'Ecco l'Agnello di Dio che prende su di sé il peccato del mondo. ³⁰parlavo di lui quando dicevo: dopo di me viene uno che è più grande di me, perché esisteva già prima di me. ³¹Anch'io non lo conoscevo, tuttavia Dio mi ha mandato a battezzare con acqua, per farlo conoscere al popolo d'Israele'.

³²Poi Giovanni portò questa testimonianza: 'Ho visto lo Spirito di Dio scendere come colomba dal cielo, e rimanere sopra di lui. ³³Anch'io non lo conoscevo quando Dio mi mandò a battezzare con acqua, ma Dio mi disse: 'Vedrai lo Spirito scendere e fermarsi su un uomo – è lui che battezzerà con Spirito Santo'. ³⁴Ebbene, io l'ho visto accadere, e posso testimoniare che Gesù è il Figlio di Dio'.

II Lettura: dal Vangelo di Giovanni (8,3–9)

³I maestri della Legge e i farisei portarono davanti a Gesù una donna sorpresa in adulterio ⁴e gli dissero:

– Maestro, questa donna è stata sorpresa mentre tradiva suo marito. ⁵Nella sua legge Mosè ci ha ordinato di uccidere queste donne infedeli a colpi di pietra. Tu, che cosa ne dici?

⁶Parlavano così per metterlo alla prova: volevano avere pretesti per accusarlo. Ma Gesù guardava in terra, e scriveva col dito nella polvere. ⁷Quelli però insistevano con le domande. Allora Gesù alzò la testa e disse:

– Chi tra voi è senza peccati, scagli per primo una pietra contro di lei.

⁸Poi si chinò di nuovo a scrivere in terra.

⁹Udite queste parole, quelli se ne andarono uno dopo l'altro, cominciando dai più anziani.

Per queste letture

Rendiamo grazie a Dio

Commento introduttivo

Il vangelo di domenica scorsa presentava il battesimo di Gesù da parte di Giovanni Battista nella versione di Matteo e già Antonio ci ha ricordato una settimana fa i diversi modi di presentare questo evento nei diversi Vangeli.

Nella pagina letta oggi del Vangelo di Giovanni, il battesimo proprio non è avvenuto, tanto sarebbe stato imbarazzante per i cristiani del tempo.

Aggiungo quindi solo una nota che ho trovato nel libro "I Cristianesimi perduti" di Bart D. Ehrman. Parlando degli Ebioniti, un gruppo di cristiani ebrei, definiti eretici, a pag. 136 scrive: «...i tre Vangeli sinottici riportano tutti le parole pronunciate da una voce dal cielo, ma sempre in forma leggermente diversa: "Questo è il mio figlio diletto in cui mi sono compiaciuto" in Matteo (3,17), "Tu sei il mio figlio diletto, in te mi sono compiaciuto" in Marco (1,11), "Tu sei mio figlio, oggi io ti ho generato" nei testi più antichi del Vangelo di Luca (3,22). Che cosa disse veramente la voce? Nel Vangelo degli ebioniti la questione è facilmente risolta: la voce parla tre volte e ogni volta dice una cosa diversa.»

Infatti in un testo di questo vangelo scomparso, riportato da Epifanio, si legge: «E dai cieli venne una voce che disse: - Tu sei il mio figlio diletto: in te mi sono compiaciuto -. E poi ancora: - Io oggi ti ho generato -. ... Giovanni gli disse: - Tu chi sei? - E di nuovo una voce dal cielo, a lui: - Questo è il mio figlio diletto in cui mi sono compiaciuto -.»

Faccio notare, non è la prima volta che lo dico qui, sia questa forma antica del vangelo di Luca (scritta forse prima che aggiungessero al testo i primi due capitoli sulla nascita di Gesù?), che il vangelo degli ebioniti fa risalire al battesimo, (momento di "conversione"?) l'atto di "adozione" di Gesù stesso da parte di Dio Padre.

Detto questo, il gruppo si è soffermato sulla frase 'Ecco l'Agnello di Dio che prende su di sé il peccato del mondo.' Intanto notiamo questa versione tratta dalla Traduzione interconfessionale in lingua corrente.

Come già diceva Antonio domenica scorsa e ci diceva in passato il nostro Giovanni, Gesù non "toglie" come uno smacchiatore i peccati, ma li prende su di sé. Potremmo anche dire con altre parole: "se ne fa carico".

Infatti cosa ci testimoniano i vangeli se non il farsi carico di Gesù dei problemi della gente che chiedeva a lui un segno per essere guariti da "presenza di demoni" (epilessia? malattie psichiche?), essere zoppi, cechi, malati, etc.

Potremmo ricordare come a quei tempi le malattie e le varie invalidità fossero

attribuite a un peccato grave: «...e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». (Gv 9,2)

In tutti o quasi i suoi miracoli, Gesù mostra empatia verso coloro che glielo chiedono. Quindi se ne fa carico.

A questo punto rubo le parole ad un altro testo illustre:

Non lo sappiamo se Gesù, nell'avvicinarsi al battesimo, si sentisse o no peccatore.

Certo è che si sentiva parte di un popolo immerso nel peccato e si è fatto battezzare perché sentiva su di sé il peccato del suo popolo.

Anche lui, come Giovanni, si rivolgerà ai peccatori, anzi non li aspetterà sul guado del fiume, ma li andrà a cercare e si mescolerà con loro.

Quando Gesù si avvicinava ai peccatori, non si preoccupava di stare a sottolineare le differenze: che loro erano peccatori e lui no! Si metteva al loro livello, per poi riemergere insieme a loro. Li contagiava con quel cambiamento di vita che aveva sentito per sé e per il suo popolo quando Giovanni lo aveva battezzato.

....

Il battesimo Gesù lo prese sul serio e la sua vita cambiò radicalmente. Sentì dentro di sé la potenza di Dio, se ne sentì investito e capì che doveva usarla, non per mettersi su di un piedistallo, ma per aiutare gli uomini e le donne, specialmente quelli tra loro più fragili, a liberarsi dal peccato che li teneva schiavi.

Al termine,

offerte per i bambini della Somalia

(Canto: "Non voglio più avere da voi" pag. 53)

Preghiera eucaristica

O Dio, Sorgente d'Amore,
noi ti preghiamo di mandare il tuo Spirito consolatore
su di noi e benedici questo pane e questo vino
che sono sulla tavola,
come lo erano su quella di Gesù
e dei suoi discepoli e discepole

in quella cena alla vigilia della Pasqua.

Come a noi è stato trasmesso dal Vangelo,
rinnoviamo qui ed ora la memoria
di quella sera, quando:

*mentre mangiavano, Gesù prese il pane,
recitò la benedizione, lo spezzò
e, mentre lo dava ai discepoli, disse:
«Prendete, mangiate: questo è il mio corpo».
Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo:
«Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza,
che è versato per molti per il perdono dei peccati.
Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite
fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi,
nel regno del Padre mio».*

Padre nostro

Scambio della Pace

Invito alla comunione: L'uomo non può vivere di solo pane; egli vive anche di
ogni parola che viene da Dio. (Mt, 4,4)

Alla comunione: canto "Andate, riunitevi" pag.3

Alla conclusione:

Preghiera dei poveri di Sant'Eustachio (tutte/i insieme):

Signore,
Liberaci dai "Capi bastone".
Aiutaci a fissare lo sguardo sull'unico
che si è fatto inchiodare al bastone della croce,
per suscitare una politica "serva del bene comune".
INIZIANDO DAGLI ULTIMI

(da un cartello appeso all'ingresso della basilica di S. Eustachio in Roma)

Invocazione della benedizione (tutte/i insieme):

Possa la strada venirci incontro

Possa il vento soffiare sempre alle nostre spalle

Possa il sole brillare caldo sul nostro viso

Possa la pioggia cadere sui nostri campi

E sino a quando non c'incontreremo di nuovo

Possa Dio tenerci sul palmo della Sua mano.

Amen